

Riprendiamo con lo stesso titolo da labottegadelbarbieri.org -
di GRAIN (*)

Come viene articolato dai paesi del Nord Globale il concetto di "sovranità alimentare"?

Come diritto al cibo di ogni popolo?

Come autosufficienza alimentare di ogni Stato?

O come "sicurezza alimentare" per sé stessi, da raggiungere attraverso l'accaparramento di terre al di fuori dei propri confini, sottraendo il cibo anche a chi non ce l'ha?

A tal fine, può tornare utile un Fondo Sovrano.

Ecor.Network

Nel novembre 2022, si è sparsa la voce che Ferdinand Marcos Jr, il presidente delle Filippine appena coniato, voleva istituire un fondo sovrano.

La gente si grattava la testa. Quale ricchezza? Le Filippine sono impantanate nei debiti!

Si capì subito che si trattava di una sorta di progetto di vanità, destinato a migliorare l'immagine di un uomo che è salito al potere a causa del suo cognome. Il padre di Marcos governò le Filippine dalla metà degli anni 1960 alla metà degli anni 1980 con il pugno di ferro.

Conosciuto più per la cleptocrazia e la brutalità della legge marziale, il nome Marcos aveva bisogno di un lifting, dicono i media locali. Marcos si vantava del fatto che un fondo sovrano avrebbe aumentato la fiducia degli investitori ed attirato risorse per finanziare grandi progetti nelle infrastrutture o nell'agricoltura.

Lo ha anche soprannominato "Maharlika Fund", un cenno alla mitica figura guerriera che suo padre sosteneva di personificare durante la seconda guerra mondiale.

Vanità a parte, la proposta di Marcos ha sollevato timori di mazzette e corruzione. Dopotutto, non molto tempo fa, si è scoperto che il fondo sovrano malese (noto come 1MDB) era un metodo di riciclaggio multimiliardario a beneficio personale del primo ministro Najib Razak, che ora si trova in prigione. Tuttavia, Marcos è riuscito a inserire la sua proposta nell'agenda legislativa del suo paese nel giro di poche settimane e l'ha portata anche agli investitori internazionali di Davos e Tokyo per la loro approvazione.

Ma cosa sono questi "fondi sovrani"? Come vengono utilizzati? Che legame, se c'è, hanno con le lotte delle persone per la sovranità alimentare, con l'accaparramento di terre e con l'aggravarsi della crisi climatica odierna?

L'ascesa dei fondi sovrani

I primi fondi sovrani sono stati istituiti nel 19 ° secolo e sono cresciuti lentamente nel corso del 20 °. L'idea, all'inizio, era piuttosto semplice. Se uno stato ha risorse in eccesso - magari ricchezza



mineraria o un improvviso boom di valuta estera dalle esportazioni - queste dovrebbero essere messe da parte per un uso futuro a beneficio della società.

La Norvegia è il classico esempio. Alla fine degli anni '60 è stato scoperto il petrolio al largo delle sue coste. Da un giorno all'altro, il paese è diventato incommensurabilmente ricco. Dopo un lungo dibattito, il governo ha deciso di istituire un fondo patrimoniale - fondamentalmente un salvadanaio appartenente a tutti i norvegesi. Il fondo è alimentato da una tassa riscossa sul petrolio e sul gas estratti dai fondali marini norvegesi, oltre alle entrate delle compagnie petrolifere e del gas di proprietà dello Stato norvegese.

Questa ricchezza è destinata ad essere utilizzata "per le generazioni presenti e future". Per garantire ciò, a nessuno è permesso toccare il capitale versato, ma gli interessi che guadagna ogni anno vanno nel bilancio nazionale per pagare cose come l'assistenza sanitaria pubblica, generosi congedi parentali, pensioni di vecchiaia e infrastrutture pubbliche. In termini concreti, il fondo patrimoniale norvegese contiene 1,1 trilioni di dollari. Quel denaro è investito in 9.000 società quotate in borsa in 70 paesi in tutto il mondo. Gli investimenti generano un rendimento di circa il 3% all'anno, che è ciò che va nel bilancio nazionale per fornire a tutti in Norvegia quei servizi pubblici. È diventato una fonte di orgoglio nazionale e di unità di tutto lo spettro politico.



Molti fondi sovrani sono stati istituiti con una logica simile. La "ricchezza" può provenire da diamanti (Botswana) o rame (Cile), riserve di valuta estera (Cina) o proventi da esportazione (Arabia Saudita). Anche lo Stato del Texas negli Stati Uniti ha scritto nella sua costituzione nel 1850 che "le terre pubbliche disponibili" dovrebbero essere utilizzate per finanziare le scuole pubbliche. Per fare questo, le terre sono state vendute a titolo definitivo o sono state affittate con i proventi che alimentano un Fondo scolastico permanente (un fondo sovrano) gestito da un trio di funzionari pubblici locali. In tutti questi casi, i fondi sono stati creati con risorse che probabilmente appartengono a tutti e servono un obiettivo di interesse pubblico, come garantire i diritti sociali (ad esempio la pensione per tutti in Norvegia) o coprire i deficit di bilancio nazionali in

tempi di crisi (ad esempio come è successo con Covid-19 in Perù) o fornire ai bambini l'accesso all'istruzione (Texas).

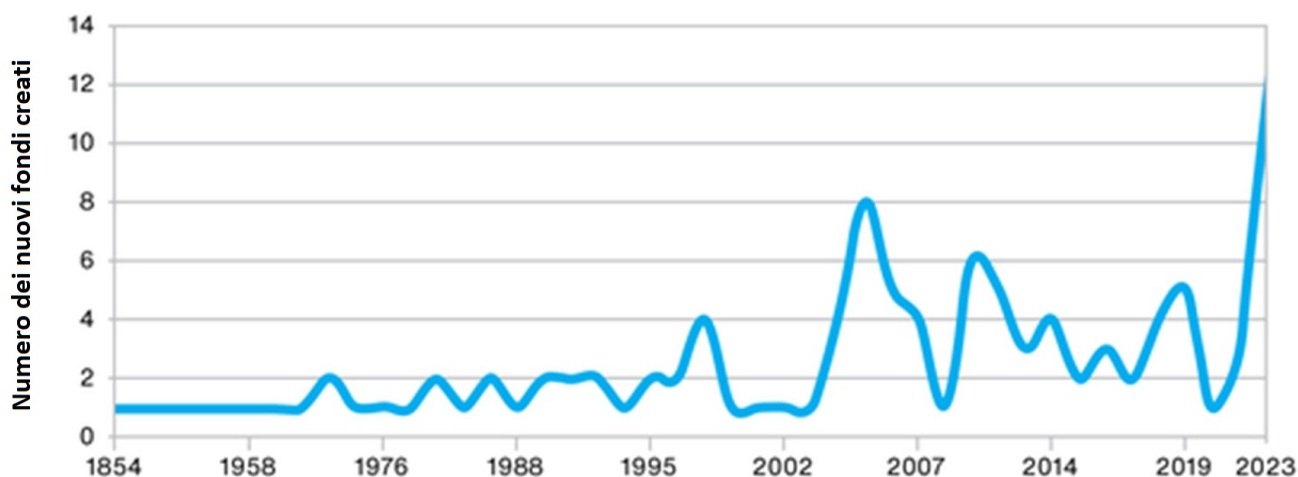
Recentemente, tuttavia, i governi hanno iniziato a divergere da questa logica. Sempre più spesso, i fondi sovrani vengono istituiti senza risorse, ricchezza o carattere sovrano di cui parlare. Il fondo sovrano indonesiano, istituito nel 2021, è più simile a un fondo di "sviluppo". Mira a garantire investimenti esteri da parte di imprese, banche e fondi al fine di costruire infrastrutture locali e progetti energetici. Non molto diverso da quello che già fa il governo. La proposta delle Filippine è più simile a un fondo di "partenariato pubblico-privato", in quanto agli investitori stranieri verrà chiesto di fare joint venture con lo Stato o con le imprese locali. A un certo punto, il governo ha

proposto che il fondo fosse consegnato al settore privato e quotato in borsa! Un certo numero di piccoli paesi senza eccedenze di cui parlare hanno istituito fondi sovrani offrendo la cittadinanza a individui facoltosi (portando anche a scandali di corruzione).

Negli ultimi due decenni, il numero di fondi sovrani è aumentato (vedi grafico) e ora ci sono più di 100 fondi sovrani in tutto il mondo.(1)

Collettivamente, detengono \$ 10 trilioni - il che li renderebbe la terza economia più grande, dopo gli Stati Uniti e la Cina, se fossero un paese. Si prevede che tale cifra raggiungerà i 17 trilioni di dollari entro il 2030. Mentre la maggior parte dei fondi sovrani sono di portata nazionale, alcuni sono sub-nazionali. Lo stato del Queensland, in Australia, ne ha uno. La Palestina ne ha uno. Anche la città di Milano ne ha uno.

L'EMERGERE DEI FONDI SOVRANI



Alcuni di questi fondi investono solo all'estero, alcuni investono solo in patria e alcuni fanno entrambe le cose. I settori chiave in cui investono i loro soldi, per ottenere guadagni, includono energia, tecnologia, salute, finanza e immobiliare. Tutto sommato, i fondi sovrani sono così massicci che la maggior parte delle persone ha probabilmente avuto qualche connessione con loro, poiché possiedono pezzi di Alibaba, Flipkart, Uber, Slack, Grab, i principali aeroporti, le migliori squadre di calcio del mondo e social media come Twitter. Chiunque paghi per questi [servizi] sta effettivamente aiutando i fondi sovrani a portare i soldi a casa.

E mentre in questi giorni sembra essere una tendenza tra le élite politiche pensare che la creazione di tali strutture possa portare fondi nel Sud del mondo, l'80% delle attività dei fondi sovrani è attualmente parcheggiato in Europa e Nord America. In effetti, un terzo è solo negli Stati Uniti.

Agricoltura: una preoccupazione critica

In termini di dollari, il cibo e l'agricoltura rappresentano solo il 2-3% di tutti gli investimenti dei fondi sovrani. Anche se sembra poco, è un settore politicamente sensibile e strategico per molti governi. Contribuire alla sicurezza alimentare nazionale è stato un ruolo storico per i fondi sovrani,

ed è vitale per quelli di Singapore e degli Stati del Golfo.

Almeno 42 fondi sovrani hanno attualmente investimenti nell'alimentazione e nell'agricoltura (vedi tabella). Alcuni sono attori principali, ma molti sono meno visibili (vedi riquadro). I loro investimenti possono rivolgersi alle acquisizioni di terre e produzioni agricole su larga scala, come aranceti in Brasile, allevamenti di bestiame in Australia o allevamenti di suini verticali in Cina. Alcuni assumono la forma di partecipazioni azionarie nelle compagnie del commercio globale di materie prime alimentari, che spediscono cereali, semi oleosi e caffè attraverso i nostri oceani, come Bunge, COFCO o Louis Dreyfus. Altri ancora sono partecipazioni nei sistemi di vendita al dettaglio di alimenti, come catene di supermercati o servizi di consegna e le tecnologie digitali su cui queste operazioni si basano sempre più.



Una manciata di attori costituisce il centro di gravità degli investimenti agricoli globali da parte dei fondi sovrani. Sono Temasek e GIC a Singapore; PIF in Arabia Saudita; Mubadala e ADQ negli Emirati Arabi Uniti; QIA in Qatar; RDIF in Russia; e COFIDES in Spagna (vedi mappa). I singaporiani e gli Stati del Golfo investono ponendo come priorità le proprie esigenze alimentari. RDIF porta grandi investitori in Russia per aiutare a finanziare il suo settore agroalimentare orientato all'esportazione.

E COFIDES finanzia progetti alimentari in tutto il mondo con un inghippo: un'impresa spagnola deve essere direttamente coinvolta e trarne profitto, come Borges con la produzione di mandorle in Europa o Pescanova con l'allevamento ittico in America Latina. (In realtà, c'è un secondo inghippo: tutti gli investimenti alimentari e agricoli all'estero di COFIDES sono prestiti).(2)

Un certo numero di iniziative dei fondi sovrani nel settore agricolo è legato alle preoccupazioni per l'accaparramento di terra e acqua, sia direttamente che indirettamente. Nel dicembre 2022, la holding ADQ di proprietà del governo di Abu Dhabi, che ha un patrimonio di 110 miliardi di dollari, è entrata in possesso di 167.00 ettari di terreni agricoli nel nord-est del Sudan.(3)

Prevede di coltivare sesamo, grano, cotone ed erba medica lì, mentre costruisce un nuovo enorme porto nelle vicinanze per spedire le merci.

ADQ possiede già:

- il 45% della Louis Dreyfus Company, con le sue enormi proprietà terriere in America Latina, coltiva canna da zucchero, agrumi, riso e caffè;
- una quota di maggioranza di Unifrutti, con 15.000 ettari di aziende frutticole in Cile, Ecuador, Argentina, Filippine, Spagna, Italia e Sud Africa;
- Al Dahra, un grande conglomerato agroalimentare che controlla e coltiva 118.315 ettari di terreni agricoli in Romania, Spagna, Serbia, Marocco, Egitto, Namibia e Stati Uniti.

Pertanto, le preoccupazioni sono piuttosto serie. Al Dahra è accusato di aver drenato le falde acquifere in Arizona, solo per poter produrre fieno da trasportare negli Emirati Arabi Uniti per nutrire le mandrie da latte locali.(4)

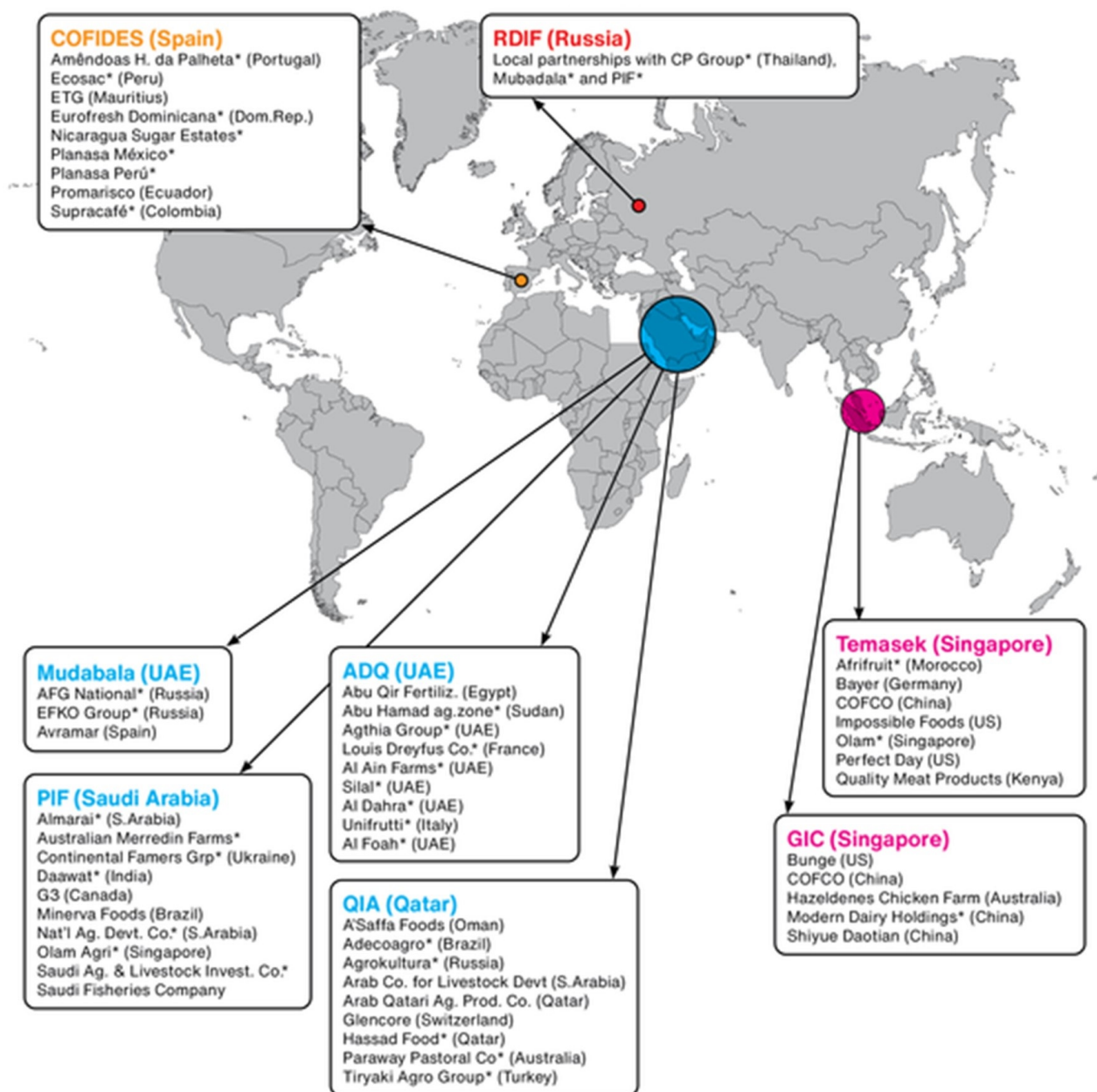
Il Fondo di investimento pubblico dell'Arabia Saudita (PIF), uno dei primi dieci fondi sovrani al mondo in termini di attività, ha investito 13,7 miliardi di dollari in agricoltura. Possiede diversi enormi conglomerati agroalimentari che si occupano di bestiame, prodotti lattiero-caseari e pesca. Nel 2021, ha assunto il controllo del 100% della Saudi Agricultural and Livestock Company (SALIC) che è impegnata nella produzione di carne e cereali in Canada, Ucraina, India, Brasile, Australia e Regno Unito.(5)

La dimensione è enorme. In India, PIF produce il suo alimento base, il riso basmati. Dal Brasile, ottiene la sua carne bovina. In Australia, gestisce 200.000 ettari per il pascolo delle pecore e acquista anche agnello e montone direttamente dai produttori. In Ucraina, ha 195.000 ettari coltivati a grano, orzo, mais e riso. PIF possiede anche il 35% di Olam Agri, un importante produttore di olio di palma, e sta costruendo la più grande fattoria verticale dell'intera regione del Medio Oriente e del Nord Africa.(6)

È molto strano, quindi, apprendere che il nuovo strumento di finanziamento verde del PIF escluderà esplicitamente il finanziamento di qualsiasi progetto o spesa associata all'agricoltura industriale o all'allevamento! (7)

Mostra il linguaggio ambiguo degli investitori che espandono i sistemi alimentari industriali intensivi pur avendo bisogno di mostrare delle credenziali climatiche.

I più grandi fondi sovrani che investono nel settore agricolo e alimentare (2023)

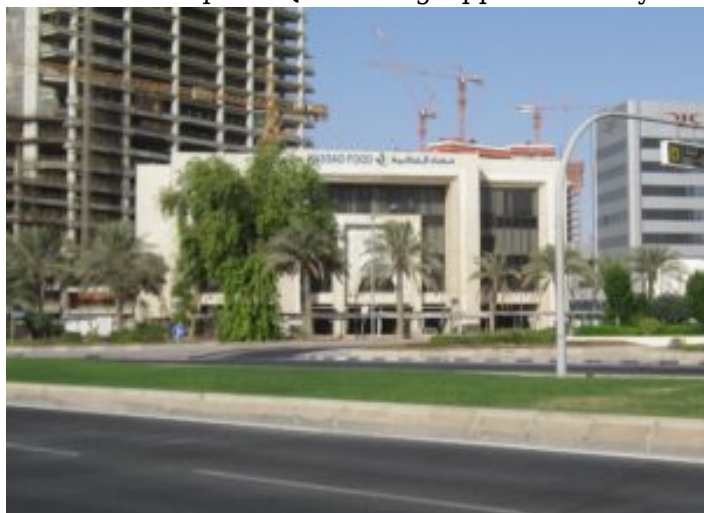


Un altro attore molto importante è il Qatar.

Il suo fondo sovrano ha enormi proprietà terriere in Australia, attraverso una partecipazione nella

Paraway Pastoral Company di 4,4 milioni di ettari dedicata alla produzione di bestiame. Il fondo consente al Qatar di approvvigionarsi di alimenti biologici attraverso la canadese Sunrise Foods, che opera in Turchia, Paesi Bassi, Russia, Ucraina e Stati Uniti. Possiede aziende di pollame e frutti di mare in Oman e ora sta sviluppando catene di approvvigionamento agricolo in Africa orientale. Il fondo patrimoniale del Qatar è collegato a una compagnia petrolifera russa che possiede il 50% di Agrokultura, che gestisce 200.000 ettari di terreni agricoli in Russia. Possiede anche il 14% di AdecoAgro con i suoi 472.862 ettari di ettari in produzione in Argentina, Brasile e Uruguay. Ora sta andando in Kazakistan per gli stessi scopi - in diretta concorrenza con gli Emirati Arabi Uniti.(8)

È importante notare che molti di questi accordi tra fondi sovrani e agrobusiness globale comportano garanzie politiche. Il Qatar è uno dei maggiori investitori in Glencore, con il quale ha un accordo per garantire il suo accesso ai cereali e ai servizi di spedizione in caso di necessità. Lo stesso vale per il Qatar e il gruppo turco Tiryaki Agro.



Il braccio agricolo del fondo, Hassad Food, ha un proprio accordo con Sunrise Foods che garantisce che, in caso di carenza nel mercato del Qatar, il fabbisogno del paese di cereali, semi oleosi e frumento sarà soddisfatto in via prioritaria.(9)

Allo stesso modo, quando l'ADQ di Abu Dhabi ha acquistato il 45% di Louis Dreyfus - il terzo più grande commerciante di materie prime al mondo - ha firmato un accordo collaterale che gli dava accesso prioritario alle spedizioni di cibo in tempi di crisi globale, come il mondo ha sperimentato di recente sia durante Covid-19 che durante l'invasione russa

dell'Ucraina.(10)

È giusto dire che la strategia politica di sfruttare la ricchezza sovrana per ottenere l'accesso alle forniture alimentari globali funziona. Ciò che non viene mai menzionato è a quale costo. Perché molti di questi grandi progetti di investimento si espandono e consolidano l'agrobusiness delle compagnie su larga scala, con la sua serie contingente di conflitti per la terra, inquinamento delle acque, violazioni dei diritti degli indigeni, violazioni del lavoro e spirale delle emissioni climalteranti. E quando si tratta degli Stati del Golfo o di Singapore, si tratta di popolazioni molto piccole che drenano le risorse di popolazioni molto più grandi.

Anche quando cercano di fare i conti con le contingenze sociali e ambientali, come nel caso del PIF, i loro tentativi di rendere gli investimenti verdi o socialmente responsabili sono nel migliore dei casi superficiali. Solo la Norvegia si distingue per aver assunto forti impegni a controllare e ritirarsi dalle aziende agroalimentari associate a crimini sociali ed ecologici, come ha fatto con i confezionatori di carne e i produttori di soia in Brasile (Minerva, Marfrig, SLC Agricola e JBS) e con il gigante della gomma Halcyon Agri.(11)

Quindi, per rispondere alla domanda: cosa hanno a che fare questi fondi con la sovranità alimentare? La risposta è: “è contorto”.

Forniscono sicurezza alimentare per pochi paesi, e alle élite politiche piace sempre più usare il termine sovranità alimentare per caratterizzare queste missioni, in quanto serve alle loro strutture nazionaliste, territoriali e militariste.(12)

Ma i fondi sovrani infrangono le visioni reali della sovranità alimentare mentre sottraggono risorse alle comunità locali e spingono avanti un sistema alimentare capitalista e industriale - che sia verde o meno.

Mettere al primo posto l'interesse pubblico

I fondi sovrani possono essere una buona idea se sono davvero sovrani (gestiti dal popolo), se le risorse che sfruttano sono di provenienza e organizzazione democratiche e se hanno un autentico mandato di benessere pubblico.

In realtà abbiamo bisogno di un maggiore impegno negli approcci pubblici per invertire la crescente disuguaglianza e privatizzazione che sta minando i diritti delle persone all'assistenza sanitaria, all'alloggio, ai trasporti, al cibo, all'istruzione e alla pensione nella maggior parte dei paesi del mondo.

Ma c'è un pericolo. Ci sono crescenti richieste di istituire fondi sovrani per risolvere i problemi dei governi - dalla costruzione di una nuova capitale in Indonesia alla copertura di un presunto deficit nel sistema pensionistico francese.

Ma questi nuovi fondi sono solo strumenti per incanalare denaro nelle casse del governo o nelle imprese private.

Non sono costruiti su alcuna risorsa collettiva o rivolti a proteggere un patrimonio pubblico a beneficio delle generazioni future. Sembrano avere poco a che fare con i fondi sovrani tradizionali, a parte il nome. Per questo motivo, dovrebbero essere esaminati e se non servono veramente l'interesse pubblico dovrebbero essere fermati. Allo stesso modo, anche coloro che contribuiscono all'accaparramento della terra o dell'acqua dovrebbero essere fermati.

L'agricoltura potrebbe non essere il settore numero uno verso cui questi fondi gravitano per generare ricchezza.

Ma politicamente, geopoliticamente e strategicamente, la sicurezza alimentare è una loro preoccupazione fondamentale e continuerà ad esserlo, richiedendo anche il nostro esame critico.

Attori meno visibili:

Gra
ndi
atto
ri a
part
e,
mol
ti

fon
di
sovr
ani
part
ecip
ano
al
fina
nzia
men
to



dell China Investment Corporation.

a
dire
zion
e
del
cibo
e
dell'
agri
colt
ura.

(13)

- Il fondo sovrano angolano sta investendo nel cibo e nell'agricoltura in Africa attraverso un fondo di private equity che sta puntando alla produzione di mais, fagioli, soia, riso e bestiame.
- Il fondo sovrano australiano ha un Future Drought Fund dal 2019. Attualmente detiene 4,5 miliardi di dollari australiani, il suo unico obiettivo è quello di "fornire finanziamenti sicuri e continui per sostenere iniziative che migliorano la resilienza alla siccità delle fattorie e delle comunità australiane". I suoi investimenti devono offrire rendimenti superiori del 2-3% rispetto all'indice dei prezzi al consumo.
- La Bolivia ha un fondo sovrano che è stato istituito nel 2012 con fondi statali in eccedenza e un prestito dalla banca centrale. Investe a livello nazionale in imprese pubbliche e private coinvolte nella produzione di miele, nella lavorazione della frutta, nell'acquacoltura, nel settore lattiero-caseario, nella quinoa e nella stevia.
- Il nuovo fondo sovrano del Brunei sta valutando la possibilità di investire in agricoltura, in collaborazione con la Malaysian Investment Development Authority.
- Non si sa molto su come investono i fondi sovrani cinesi. La China Investment Corporation ha 1,3 trilioni di dollari, che la rendono la più grande al mondo. Investe nell'agricoltura all'estero e ha registrato un notevole rendimento del 14,27% sulle sue partecipazioni all'estero nel 2021. Altrettanto notevole, si dice che gli investimenti alternativi, che includono private equity e terreni

agricoli, rappresentino il 47% del suo portafoglio estero. Il Fondo nazionale di previdenza sociale cinese è anche un fondo sovrano ed è investito a livello nazionale nell'agricoltura attraverso il suo portafoglio di private equity.

- Il fondo sovrano francese è noto per essere un grande investitore in agricoltura e cibo, sia a livello nazionale che all'estero. Un progetto straniero molto controverso a cui è collegato è guidato da Arise IIP, una filiale di Olam, in Ciad.(14)
- Il fondo sovrano del Gabon, costruito con i proventi del petrolio, gestisce un fondo di private equity che investe nel settore alimentare e agricolo. Inoltre, investe direttamente in progetti agricoli e terreni agricoli in patria.
- Il Fondo nazionale di sviluppo dell'Iran ha circa 24 miliardi di dollari, la maggior parte dei quali provenienti da entrate petrolifere e del gas e tutti investiti a livello nazionale. Secondo alcune fonti, l'1% è investito nell'acqua e nell'agricoltura, compresa la proprietà dei terreni agricoli, un settore in cui il fondo vuole investire di più.
- Ithmar Capital, una società di investimento statale, funge da fondo sovrano del Marocco. Mancano i dettagli, ma la sua strategia è quella di co-investire nelle operazioni agroalimentari marocchine assieme a stranieri come la spagnola COFIDES o gli investitori degli Stati del Golfo.
- La Nigeria, come Abu Dhabi e la Spagna, ha il suo fondo sovrano che investe nella produzione di fertilizzanti. Questa è una preoccupazione molto strategica.
- Il fondo sovrano palestinese è una società pubblica che fa impact investing locale. I suoi fondi iniziali provenivano dall'Autorità palestinese. Ha investito in una fattoria di 50 ettari per la produzione di uva da tavola, cerca di investire nella produzione di mangimi per animali e di aiutare la creazione di una società nazionale di investimento agricolo.
- Türkiye Wealth Fund ha il 2% dei suoi investimenti in cibo e agricoltura, a partire dal 2019.
- Negli Stati Uniti, gli Stati del Texas, del New Mexico e dell'Alaska hanno fondi sovrani che investono fortemente in terreni agricoli, direttamente o attraverso fondi di private equity. Le operazioni agroalimentari che finanziano sono in alcuni casi nazionali e in altri estere (di solito nel Cono Sud dell'America Latina o in Australia).
- La State Capital Investment Corporation del Vietnam investe in terreni agricoli attraverso una joint venture con lo State General Reserve Fund of Oman, dimostrando come il co-investimento sia una strategia comune dei fondi sovrani.

FONDI SOVRANI INVESTITI IN TERRENI AGRICOLI/ALIMENTARI/AGRICOLI (2023)

Paese	Fondo	Est.	AUM (miliardi di dollari)
Cina	CIC	2007	1351
Norvegia	NBIM	1997	1145
Emirati Arabi Uniti - Abu Dhabi	ADIA	1967	993
Kuwait	KIA	1953	769
Arabia Saudita	PIF	1971	620
Cina	NSSF	2000	474
Qatar	QIA	2005	450
Emirati Arabi Uniti - Dubai	ICD	2006	300
Singapore	Temasek	1974	298

Emirati Arabi Uniti - Abu Dhabi	Mubadala	2002	284
Emirati Arabi Uniti - Abu Dhabi	ADQ	2018	157
Australia	Fondo futuro	2006	157
Iran	IFDFI	2011	139
UAE	EIA	2007	91
Stati Uniti - AK	PFC dell'Alaska	1976	73
Australia - QLD	QIC	1991	67
Stati Uniti - TX	UTIMCO	1876	64
Stati Uniti - TX	Texas PSF	1854	56
Brunei	BIA	1983	55
Francia	Bpifrance	2008	50
Emirati Arabi Uniti - Dubai	Mondo Dubai	2005	42
Oman	OIA	2020	42
Stati Uniti - NM	Nuovo Messico SIC	1958	37
Malaysia	Khazanah	1993	31
Russia	RDIF	2011	28
Turchia	TVF	2017	22
Bahrein	Mumtalakat	2006	19
Irlanda	ISIF	2014	16
Canada - SK	SK CIC	1947	16
Italia	Azioni CDP	2011	13
Cina	CADF	2007	10
Indonesia	INA	2020	6
India	NIIF	2015	4
Spagna	COFIDES	1988	4
Nigeria	NSIA	2011	3
Angola	DFAE	2012	3
Egitto	TSFE	2018	2
Vietnam	SCIC	2006	2
Gabon	FGIS	2012	2
Marocco	Capitale Ithmar	2011	2
Palestina	PIF	2003	1
Bolivia	FINPRO	2015	0,4

Dati sull'AUM (asset under management) del Global SWF, gennaio 2023

Impegno in agroalimentare/agricolo/agricolo valutato da GRAIN

** Originale in inglese qui  tratto dal GRAIN.

* Traduzione di Ecor.Network.

Note:

(1) Fonti importanti utilizzate per questo rapporto includono: Javier Capapé (ed), "Sovereign wealth funds 2021", IE University, Madrid, ottobre 2022; Global SWF, "2023 Annual report", New York, gennaio 2023; i siti web di Global SWF e SWF Institute (nonché di Preqin Ltd.

(2) fr. la banca dati COFIDES, settore "Agroalimentare".

- (3) Reuters, "Sudan to develop Red Sea port in \$6-bln initial pact with Emirates group", 13 dicembre 202.
- (4) Ella Nilsen, "Wells are running dry in drought-weary Southwest as foreign-owned farms guzzle water to feed cattle overseas", CNN, 27 novembre 2022.
Sito web SALIC.
- (6) AeroFarms, "PIF and AeroFarms sign joint venture agreement to build indoor vertical farms in Saudi Arabia and the wider MENA region", 1 febbraio 2023.
- (7) Public Investment Fund, "Public Investment Fund Green Finance Framework", febbraio 2022.
- (8) Vedi Hassad Food, "Hassad signs MoU with Baiterek to discuss investment projects that supports food security", 12 ottobre 2022, e Global Sovereign Wealth Fund, "Gulf funds drawn into soft power battle over Kazakhstan", 25 agosto 2021.
Vedi Hassad Food, "Strategic local and international investments along with global partnerships to meet the market needs from grains and wheat", 28 marzo 2022.
- (10) Reuters, "Commodity group Louis Dreyfus completes stake sale to ADQ", 10 settembre 2021.
- (11) Fabiano Maisonnave, "Norway oil fund omits meatpacker JBS from deforestation watch list", Climate Fund News, 4 aprile 2018.
Earthsight, "World's largest pension fund dumps shares in beef firm in wake of corruption scandal", 24 luglio 2018.
Paulina Pielichata, "Norway sovereign wealth fund divests Halcyon over environmental concerns", Pensions & Investments, 27 marzo 2019.
- (12) "L'Afrique sur le chemin de l'autosuffisance alimentaire", Senepius, 27 febbraio 2023.
- (13) Le fonti principali per questo riquadro sono i rispettivi siti web di ciascun fondo, i ritagli di notizie e Preqin Ltd.
- (14) Arise, "Bpifrance and Arise IIP establish a partnership to foster agricultural materials processing and co-industrialisation projects on a pan-African scale", 15 febbraio 2023
Benjamin König, "Arise IIP, la firme qui dépouille les paysans africains", L'Humanité, 4 aprile 2023.